COMUNE DI CAIRATE

DOCUMENTO DI PIANO DEL PGT.

ELEMENTI PER LA VALUTAZIONE DI COMPATIBILITA' CON IL P.I.F. IN RIFERIMENTO ALLE AREE DI TRASFORMAZIONE RICADENTI SU AMBITI BOSCATI.

RELAZIONE FORESTALE AI SENSI DELL'ART. 29 DELLE NTA DEL P.I.F.

MAGGIO 2013

REDATTORE : DR. AGRONOMO VALERIO PASI

Via San Michele 11 – 21020 Varano Borghi (VA)

ORDINE DOTTORI AGRONOMI E FORESTALI
ALBO
N. 84
Dr. Pasi
Valerio
VARESE

INDICE

INDICE …….. pag. 2

ANALISI DEL SISTEMA FORESTALE E RAPPORTI CON IL PIANO DI INDIRIZZO FORESTALE DEL PTCP ……..…… pag. 3

AREA AT_C/P …….. pag. 9

PA_R2 "Via Tamagnino" …….. pag. 23

PA_R3 "Via Monastero" …….. pag. 27

AREE E ATTREZZATURE PER SERVIZI DI PROGETTO …… pag. 31

COMPATIBILITA' DELLE TRASFORMAZIONI ……... pag. 32

ANALISI DEL SISTEMA FORESTALE E RAPPORTI CON IL PIANO DI INDIRIZZO FORESTALE DEL PTCP

Il territorio del Comune di Cairate è costituito da boschi per una superficie di 407,81 ettari, pari al 35,96 % della superficie territoriale comunale.

Il Piano di Indirizzo Forestale (PIF), stumento attuativo del PTCP, attribuisce il Comune di Cairate alla macroarea 3 – IL MEDIO OLONA. La macroarea per il PIF è un ambito di analisi omogeneo ma è anche elemento fondante per gli indirizzi di gestione e per la componente progettuale; le azioni previste dal PIF per ciascuna macroarea sono compatibili con gli indirizzi gestionali previsti dal PTCP per ogni ambito paesaggistico all'art. 63 delle NdA.

La macroarea di appartenenza segue il corso del Medio Olona partendo dalle colline moreniche di Castiglione Olona fino alle piane di Busto Arsizio. La macroarea quindi si presenta in modo assai variegato sia dal punto di vista paesaggistico, sia da quello dell'uso del suolo, mentre da quello forestale rimane per lo più invariato mantenendo però un unico filo conduttore che è il fiume Olona. Il lungofiume presenta diversi aspetti, variando dalle aree dove si è mantenuto un certo grado di naturalità ad altre più spiccatamente agricole, ad altre aree ancora prettamente industriali o ex industriali.

Il valore dell'indice di boscosità indica che la macroarea rientra tra quelle a bassa boscosità.

Dal punto di vista forestale l'area si presenta alquanto omogenea, dominata sempre da robinieti misti, sostituiti da quelli puri nei popolamenti a dimensione più contenuta. Sparsi lungo la macroarea si riscontrano rimboschimenti di latifoglie, anche se i più vasti sono localizzati lungo le sponde dell'Olona. Lungo le creste delle

colline moreniche sono presenti formazioni a prevalenza di Pino silvestre planiziale. Infine si riscontrano diverse superfici occupate da impianti artificiali di conifere, parzialmente abbandonati, ed altri latifoglie. Sono presenti anche piccoli popolamenti composti da querceti delle cerchie moreniche occidentali, in via di trasformazione in altre tipologie viste le cattive condizioni di molte querce a livello fitosanitario e la loro difficoltà a rinnovarsi.

Il sistema verde d'ambito è fortemente caratterizzato da funzioni connesse con il Fiume Olona. Tra le diverse funzioni prevalgono quella protettiva, di salubrità ambientale e paesaggistica, con una risultanza di valori multifunzionali tra i più elevati rispetto tutte le macroaree proprio lungo l'Olona.

Nell'area di pianura attorno a Busto Arsizio, viceversa, si è rilevata una situazione pregiudicata soprattutto per gli aspetti legati alla naturalità dei boschi e agli aspetti paesaggistici legati alla composizione della vegetazione. I valori bassi di multifunzionalità boschi di pianura assieme alla loro rarità dovranno essere attentamente valutati a livello locale. Lungo l'Olona l'indirizzo previsto dal P.I.F. è la continuazione del recupero ambientale prediligendo attività compatibili con l'alto valore naturale e paesaggistico della Valle e sostenendo una delocalizzazione delle attività più problematiche. Si dovranno quindi salvaguardare inoltre il più possibile le aree in prossimità dei torrenti e dei compluvi, aree più idonee a mantenere una elevata naturalità e lussureggiamento vegetazionale, di maggior interesse ecologico e non idonee alla localizzazione di attività produttive, completando il recupero e la riqualificazione ecologico-paesistica dei corsi d'acqua e delle loro sponde.

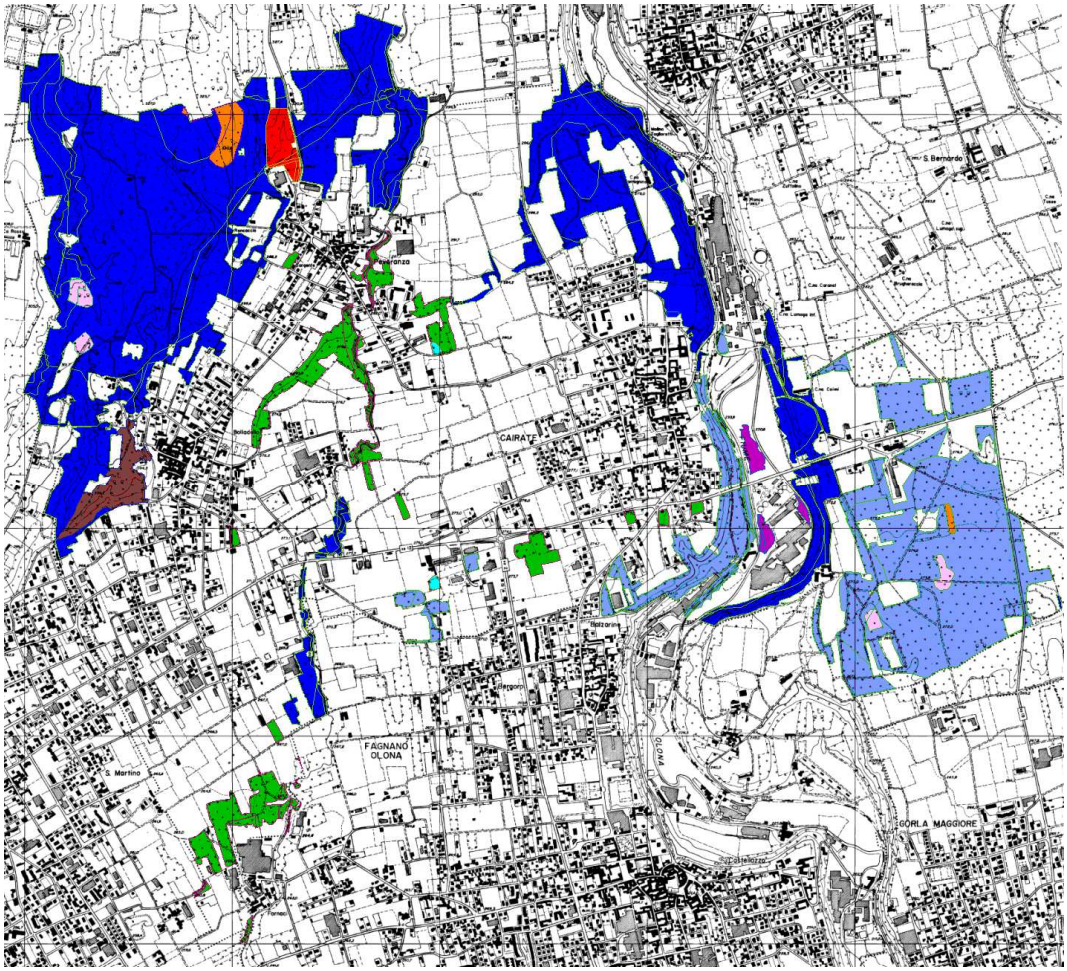


Tavola 1 - Territorio boscato in Comune di Cairate 1: 25.000

Blu = Robinieto misto in evoluzione a querceto di rovere e/o farnia del pianalto

Azzurro = Robinieto misto in evoluzione a querco-carpineto dell'alta pianura

Verde = Robinieto puro

Rosso = Castagneto delle cerchie moreniche occidentali

Marrone = Querceto delle cerchie moreniche occidentali

Arancio = Pineta di pino silvestre planiziale

Rosa = Querco carpineto d'alta pianura

Viola = Saliceto di ripa

Ciano = Formazione mista di quercia rossa

Per quanto riguarda le tipologie forestali presenti sul territorio di Cairate, risultano decisamente prevalenti il "Robinieto misto in evoluzione a querceto di rovere e/o

farnia del pianalto" (256,18 ettari) e il "Robinieto misto in evoluzione a querco-carpineto e dell'alta pianura" (107,34 ettari) mentre le altre tipologie presenti, il "Robinieto puro" (22,39 ettari), il Querceto di farnia o rovere delle cerchie moreniche occidentali" (7,68 ettari), il "Castagneto delle cerchie moreniche occidentali" (3,97 ettari), la "Pineta di pino silvestre planiziale" (3,80 ettari), il "Querco carpineto di alta pianura" (3,42 ettari), il "Saliceto di ripa" (2,43 ettari) e la "Formazione mista di quercia rossa" (0,58 ettari) sono minoritarie.

	superficie comune (ha)	area boscata (Ha)	indice boscosità	boschi trasformabili totali (Ha)
CAIRATE	1.133,96	407,81	35.96%	8,16

Tabella 1 – Aree boscate, indice di boscosità e boschi trasformabili

Sono state individuate un'area di trasformazione, due aree oggetto di piani attuativi due aree come "aree/attrezzature per servizi di progetto", le quali ricadono parzialmente o totalmente su boschi come individuati dal PIF della Provincia di Varese, in due casi prevedendone la trasformazione ai fini attuativi.

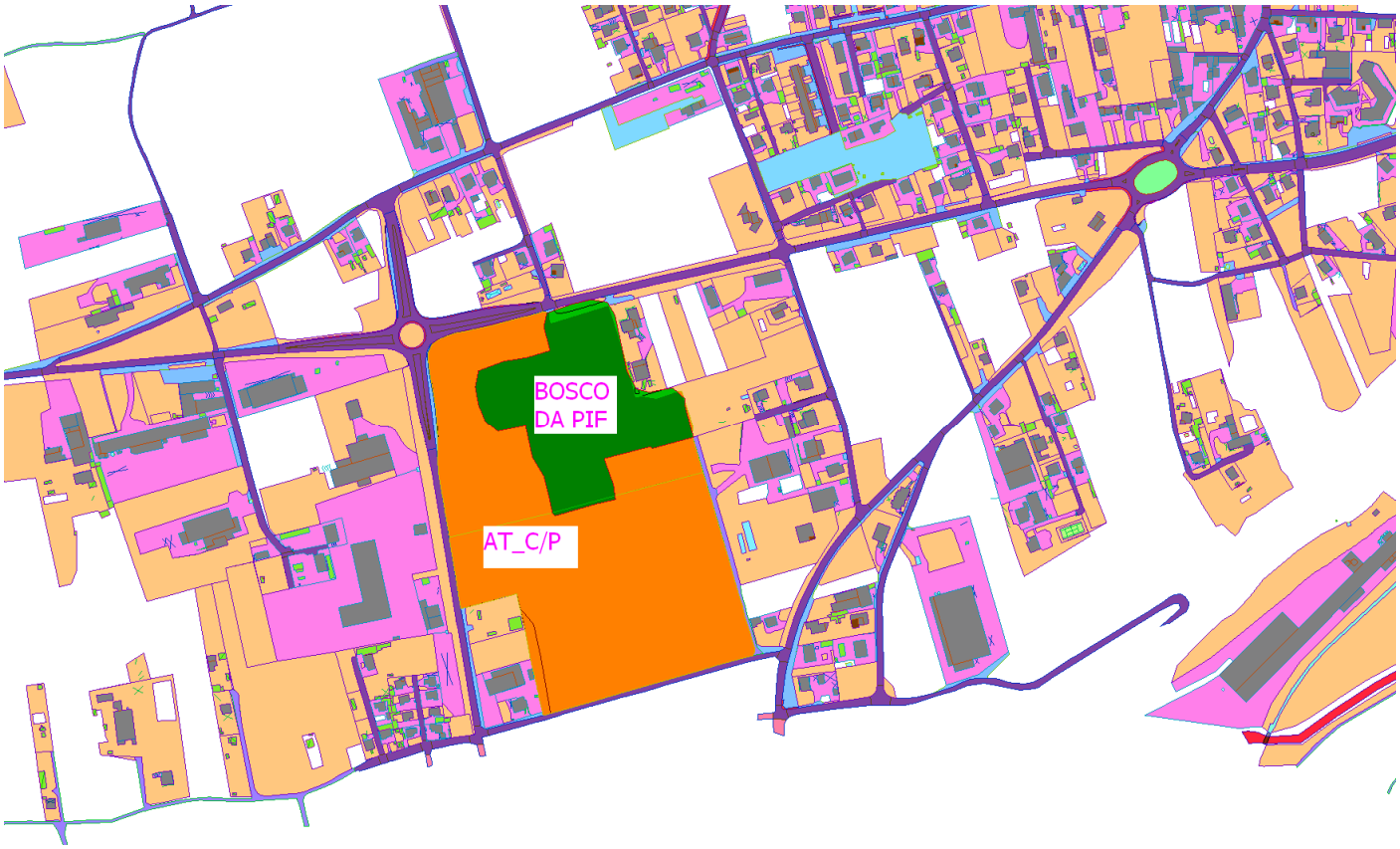


Tavola 2 : Inquadramento AT_CP e boschi da PIF 1:10.000

Tavola 3 : Inquadramento PA R2, PA R3 e boschi da PIF 1:10.000

AREA	AREA SU BOSCHI PIF	AREA	SUPERFICIE MQ
AT_C/P	TRASFORMABILI	PIF1-PIF2	25.120,00
PA_R2	TRASFOMAZIONE AREALE	PIF3	1.205,00
PA_R3	TRASFOMAZIONE AREALE	PIF4	1.250,00
TOTALE SUPERFICIE			**27.575,00**
TOTALE SUPERFICIE TRASFORMABILI			**25.120,00**
TOTALE SUPERFICIE TRASFORMAZIONE AREALE			**2.455,00**

Tabella 2 – Aree parzialmente ricadenti su boschi da PIF

Di seguito vengono analizzate analiticamente le diverse aree.

AREA AT_C/P

L'ambito di trasformazione unico AT_C/P, a destinazione commerciale e produttiva, è situato a confine sud e ovest della SP2. La possibilità di attuazione di tale ambito è prevista tramite due distinti Piani Attuativi, l'ambito di trasformazione AT_C/P sub1 e l'ambito di trasformazione AT_C/P sub2.

In particolare, l'ambito di trasformazione **AT_C/Psub1** ricomprende la quasi totalità dell'area boscata come individuata dal PIF.
La superficie totale dell'ambito è di mq 45.365 circa, mentre la superficie edificabile è di mq 20.985. Entro l'area edificabile è ricompresa la superficie denominata PIF1, che sarà oggetto di trasformazione permanente nel momento dell'attuazione del relativo Piano, della superficie di mq 13.377 circa, comprensiva anche della superficie eccedente l'ambito di trasformazione che verrebbe comunque di fatto trasformata.
Inoltre è ricompresa la superficie boscata come individuata dal PIF, di cui non è prevista alcuna trasformazione e da mantenersi allo stato di fatto della superficie di mq 11.443 circa.
La restante superficie viene destinata dal quadro programmatico del Documento di Piano a compensazioni boschive, ovvero aree di proprietà privata da forestare come onere aggiuntivo per la trasformazione urbanistica dell'ambito. Tuttavia, parte di questa superficie di compensazione, della superficie di mq 3.972 è classificabile bosco nello stato di fatto, per cui non è computabile ai fini compensativi in quanto già boscata.
Si segnala che le superfici non boscate insistono su ambiti agricoli come individuati dal PTCP mediamente fertili (MF).

Foto 1 : Localizzazione boschi trasformabili PIF1.

Foto 2 : Localizzazione boschi trasformabili PIF1.

Foto 3 : Localizzazione boschi trasformabili PIF.

Foto 4 : Localizzazione boschi trasformabili PIF.

Tavola 4 : Inquadramento superficie edificabile AT_C/Psub1 - 1:2.000

Tavola 4.1 : Inquadramento AT_C/Psub1 - PIF1 - 1:2.000

Tavola 4.2 : Inquadramento superfici AT_C/Psub1 - 1:2.000

Tavola 4.3 – Inquadramento catastale PIF1 – AT_CPsub1 – 1 : 2.000

PIF1	MAPPALI INTERESSATI (in tutto o in parte)
Boschi trasformabili	638 – 639 - 640– 649 – 650 - 651– 652 – 653 – 2294 – 2460 - 3178 - 3211

Tutto il popolamento arboreo presente è classificato o classificabile come "Robinieto puro".

Per quanto riguarda invece l'ambito di trasformazione **AT_C/Psub2**, risulta ricompresa una piccola porzione dell'area boscata come individuata dal PIF.

La superficie totale dell'ambito è di mq 47.710 circa, mentre la superficie edificabile è di mq 36.000. Entro l'area edificabile è ricompresa la superficie denominata PIF2, che sarà oggetto di trasformazione permanente nel momento dell'attuazione del relativo Piano, della superficie di mq 300 circa.

Inoltre è ricompresa una superficie classificabile bosco nello stato di fatto, della superficie totale di mq 17.227, classificabile robinieto puro. Questa superficie, se riconosciuta bosco a seguito dei controlli e verifiche dell'Ente Forestale competente, si sensi dell'art. 38 comma 2 delle N.T.A. del PIF, rientra tra i boschi trasformabili con indice di compensazione basso (rapporto 1: 1,5 nel caso specifico). Di questa superficie è prevista la trasformazione di mq 16.919 circa.

Una superficie di mq 9.470 come minimo viene destinata dal quadro programmatico del Documento di Piano a compensazioni boschive, ovvero aree di proprietà privata da forestare come onere aggiuntivo per la trasformazione urbanistica dell'ambito. Tuttavia, parte di questa superficie di compensazione, della superficie di mq 3.080 circa è ricompresa all'interno della superficie classificabile bosco nello stato di fatto, per cui non è computabile ai fini compensativi in quanto già boscata.

Si segnala che parte delle superfici non boscate (mq 9.650 circa) insistono su ambiti agricoli come individuati dal PTCP mediamente fertili (MF).

Foto 5 : Localizzazione area classificabile bosco(sullo sfondo).

Foto 6 : Localizzazione area classificabile bosco (sullo sfondo).

Foto 7 : Area classificabile bosco : robinieto puro.

Foto 8 : Piccola radura all'interno dell'area classificabile bosco.

Tavola 5 : Inquadramento superficie edificabile AT_C/Psub2 - 1:2.000

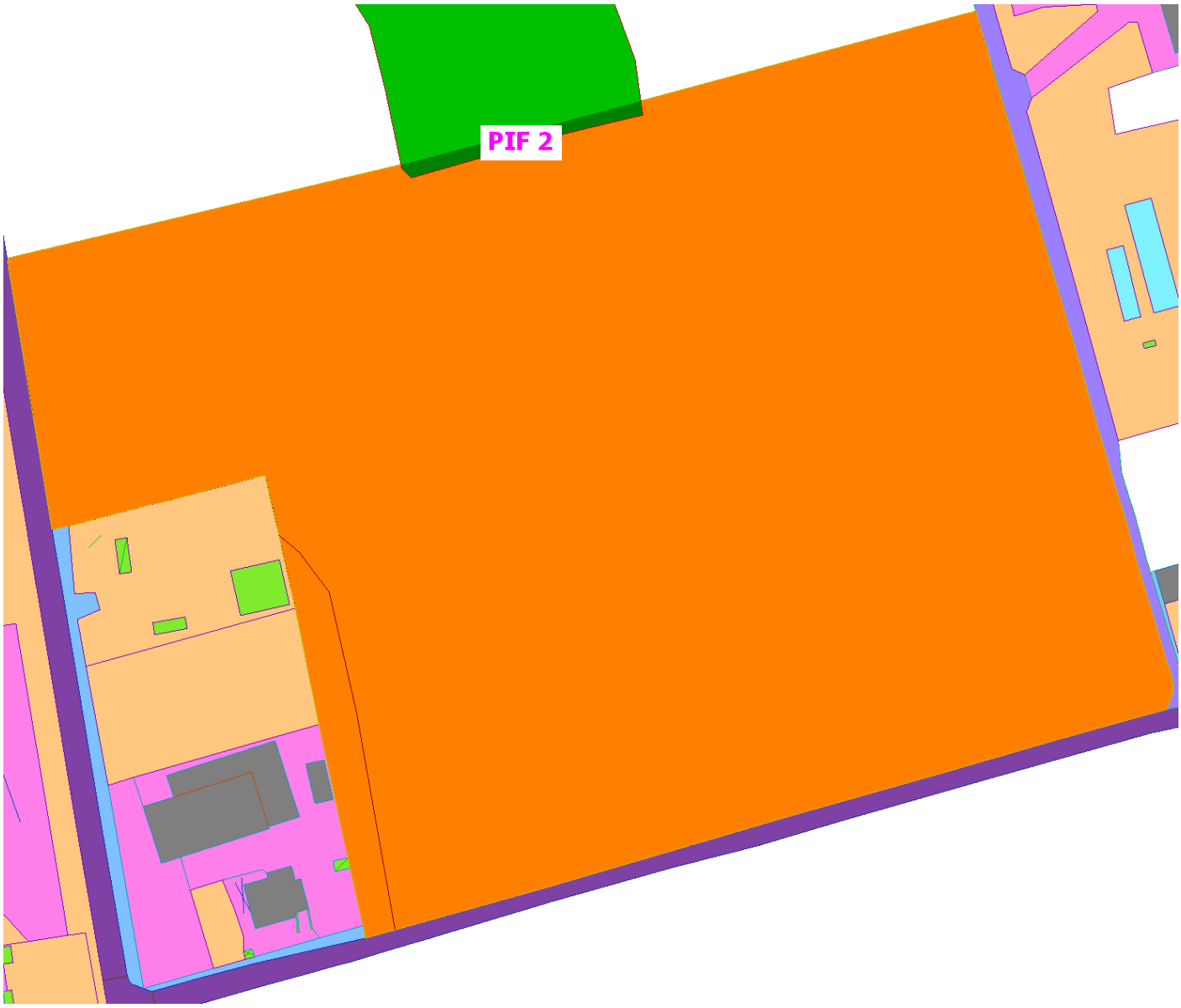


Tavola 5.1 : Inquadramento AT_C/Psub2 – PIF2 - 1:2.000

Tavola 5.2 : Inquadramento superfici AT_C/Psub2 - 1:2.000

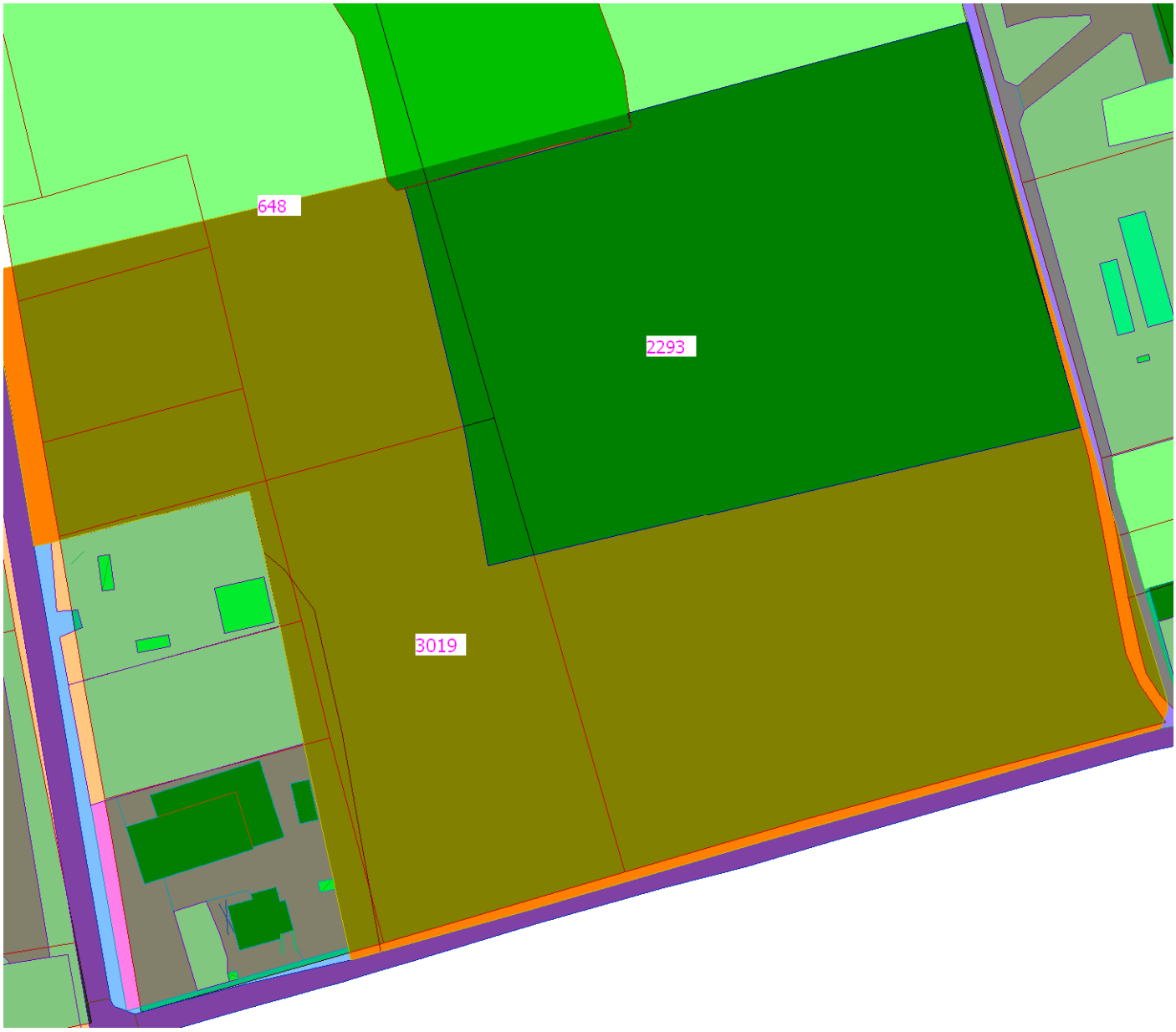


Tavola 5.3 – Inquadramento catastale PIF2 – AT_CPsub2 – 1 : 2.000

PIF 2	MAPPALI INTERESSATI (in parte)
Bosco trasformabile	648 – 2293
BOSCO NON PIF	MAPPALI INTERESSATI (in parte)
Bosco trasformabile	648 - 2293 – 3019

PA_R2 "Via Tamagnino"

La superficie totale dell'area interessata al Piano attuativo residenziale è di mq 4.735 circa, mentre l'area di concentrazione fondiaria è di mq 3.130 circa. La disciplina per il piano attuativo (cfr pag. 63 Nta PdR) prevede che l'attuazione del piano sia vincolata al mantenimento dell'area boscata esistente.

Foto 9 : Localizzazione area PIF 3 (sullo sfondo).

In particolare, la sovrapposizione con le aree boscate da PIF individua due aree, PIF3 della superficie di mq 1.200 circa e PIF3a della superficie di mq 25 circa.

La classificazione ai fini della trasformabilità dettata dal PIF è “Boschi trasformabili ai sensi dell’art. 30 NTA - trasformazioni di tipo areale”.

Tavola 6 : Inquadramento PA_R2 - 1:2.000

Tavola 6.1 : Inquadramento PA_R2 – PIF3 e PIF 3a - 1:2.000

Si rileva che l'area PA_R2 è per la maggior parte attualmente destinata a orti, frutteto e vigneto. Poiché il PIF ha individuato le superfici boscate utilizzando prevalentemente ortofoto e la cartografia restituita è in scala 1: 10.000, è possibile che parte della superficie individuata come bosco in realtà sia destinata a frutteto.

Tavola 6.2 – Inquadramento catastale PIF3 PIF3a – PA_R2 – 1 : 2.000

PIF3	MAPPALI INTERESSATI (in parte)
Boschi trasformabili ai sensi art. 30	3662
PIF3a	MAPPALI INTERESSATI (in parte)
Boschi trasformabili ai sensi art. 30	3664

Le aree PIF3 e PIF3a, previa verifica puntuale delle superfici effettivamente classificabili bosco dall'Ente forestale competente, dovranno essere mantenute nello stato di fatto, senza alcuna trasformazione.

PA_R3 "Via Monastero"

La superficie totale dell'area interessata al Piano attuativo residenziale è di mq 2.345 circa, coincidenti con l'area di concentrazione fondiaria.

La disciplina per il piano attuativo (cfr pag. 63 Nta PdR) prevede che l'attuazione del piano sia vincolata alla cessione di un'area, non classificabile bosco, della superficie di 35.750 minimo in Valle dell'Olona con destinazione d'uso a servizi per verde pubblico.

Foto 9 : Localizzazione area PIF 4 (sullo sfondo a sinistra, dietro le autorimesse).

In particolare, la sovrapposizione con le aree boscate da PIF individua un'area, qui denominata PIF4, della superficie di mq 1.250 circa.

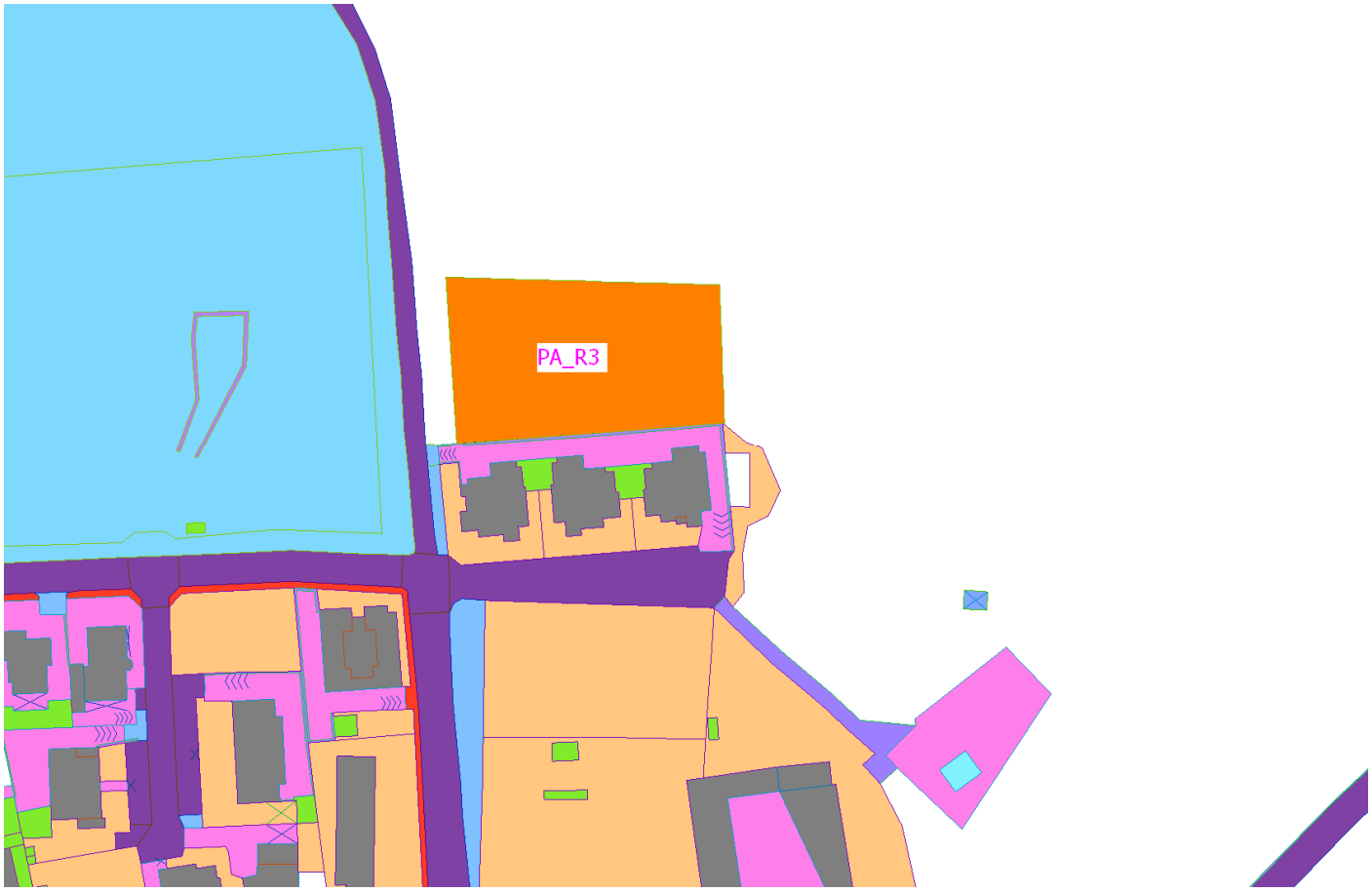


Tavola 7 : Inquadramento PA_R3 - 1:2.000

Tavola 7.1 : Inquadramento PA_R3 – PIF4 - 1:2.000

La classificazione ai fini della trasformabilità dettata dal PIF è “Boschi trasformabili ai sensi dell’art. 30 NTA - trasformazione di tipo areale”.

Poiché il PIF ha individuato le superfici boscate utilizzando prevalentemente ortofoto e la cartografia restituita è in scala 1: 10.000, è possibile che parte della superficie individuata come bosco in realtà sia destinata a orto o frutteto, non classificabile bosco.

Tavola 7.2 – Inquadramento catastale PIF4 – PA_R3 – 1 : 2.000

PIF4	MAPPALI INTERESSATI (in parte)
Boschi trasformabili ai sensi art. 30	4183

AREE E ATTREZZATURE PER SERVIZI DI PROGETTO

Vengono individuate due aree nella parte nord-ovest del territorio comunale come "aree/attrezzature per servizi di progetto". Le aree in questione sono costituite da boschi (PIF5, PIF6), ad eccezione di una parte ricompresa nell'area più ad ovest (in grigio nella tavola 8). Non è prevista trasformazione attuativa.

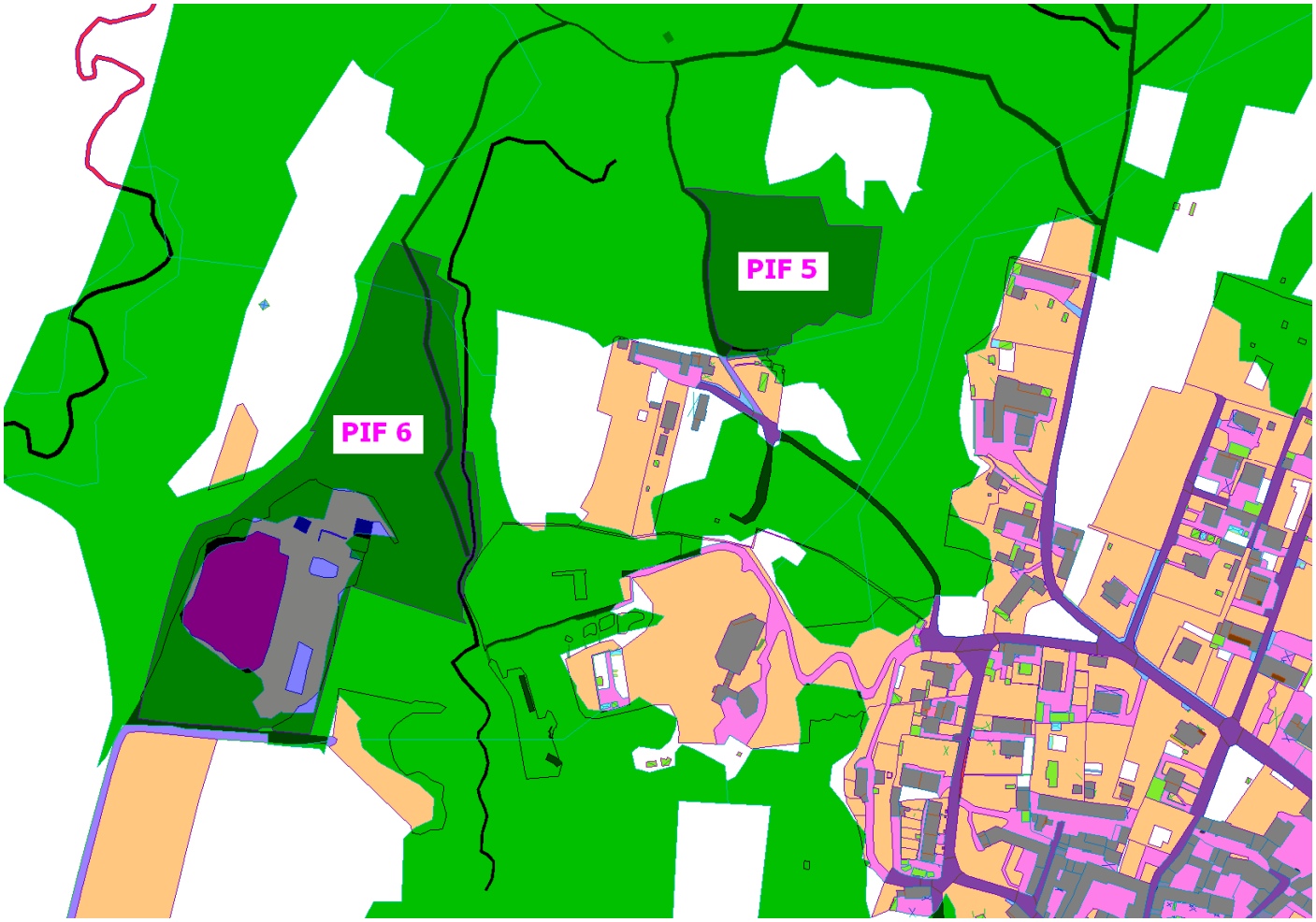


Tavola 8 : Inquadramento PIF5 PIF 6 (verde scuro) - 1:2.000

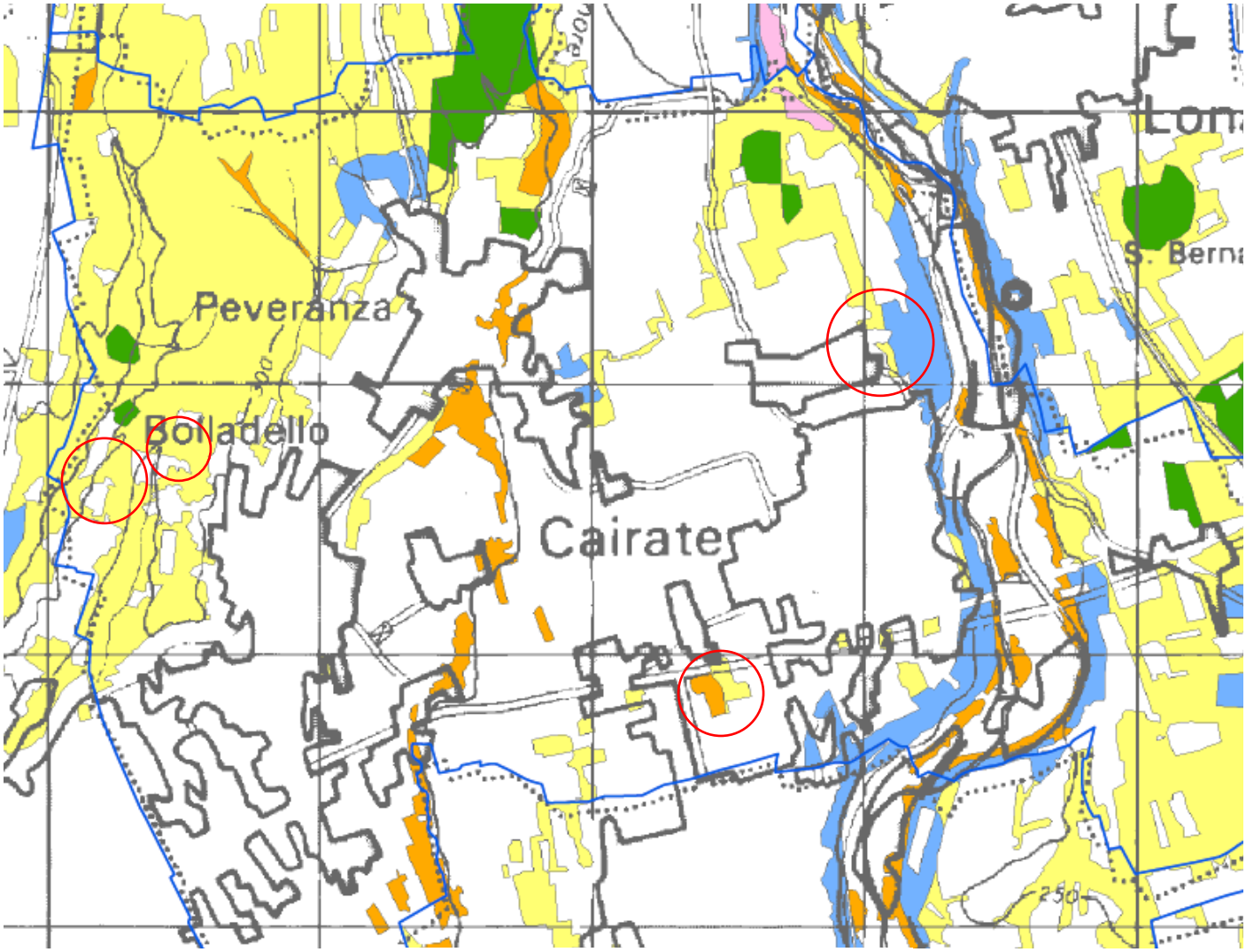
COMPATIBILITA' DELLE TRASFORMAZIONI

La verifica della compatibilità della trasformazione deve essere fatta mettendo in relazione le valenze ecologiche e funzionali del bosco (struttura, forma di governo, tipologia forestale, attitudine funzionale), con particolare attenzione alle tipologie forestali presenti e agli elementi di valenza individuati in sede di analisi e sintetizzati nelle carte del valore delle destinazioni, indicate dal PIF per le superfici forestali oggetto di proposta di trasformazione.

AREE da PGT	ATTITUDINE FUNZIONALE
AT_C/P	MULTIFUNZIONALE PROTETTIVA
PA_R2	MULTIFUNZIONALE
PA_R3	MULTIFUNZIONALE
SERVIZI	MULTIFUNZIONALE

Tabella 3 – Aree di trasformazione e attitudine funzionale dei boschi (da PIF).

Per quanto riguarda le tipologie forestali interessate dalle trasformazioni, risultano coinvolte le tipologie definite come "Robinieto misto in evoluzione a querceto di rovere e/o farnia del pianalto" e "Robinieto puro". La forma di governo è quella tipica, ovvero il ceduo, anche se occorre rilevare che la turnazione della robinia è quasi ovunque superiore ai quindici anni.



Legenda

- Boschi multifunzionali
- Boschi a funzione naturalistica – Indicazioni selvicolturali di orientamento nei modelli relativi ai "BOSCHI NATURALISTICI"
- Boschi a funzione protettiva – Indicazioni selvicolturali di orientamento nei modelli relativi ai "BOSCHI PROTETTIVII"
- Boschi a funzione paesaggistica – Indicazioni selvicolturali di orientamento nei modelli relativi ai "BOSCHI PAESAGGISTICI"
- Boschi a funzione di mitigazione ambientale – Indicazioni selvicolturali di orientamento nei modelli relativi ai "boschi a funzione di MITIGAZIONE AMBIENTALE"

Tavola 8 – Estratto Tavola 8B del PIF.

AREA	AREA SU BOSCHI PIF	AREA	SUPERFICIE MQ
AT_C/Psub1	TRASFORMABILI	PIF1	13.377,00
AT_C/Psub2	TRASFORMABILI	PIF2	300,00
AT_C/Psub2	TRASFORMABILI	Bosco non PIF	16.919,00
PA_R3	TRASFOMAZIONE AREALE	PIF4	1.250,00
TOTALE SUPERFICIE			**31.846,00**
TOTALE SUPERFICIE TRASFORMABILI			**30.596,00**
TOTALE SUPERFICIE TRASFORMAZIONE AREALE			**1.250,00**

Tabella 4 – Aree di trasformazione e Piani attuativi con trasformazione di boschi.

La superficie totale dei boschi dei quali è prevista la trasformazione in attuazione del PGT è pari a circa 3,18 ettari, corrisponde al 39,00 % circa della superficie di boschi trasformabili nella disponibilità del Comune di CAIRATE, secondo quanto indicato nel P.I.F.

Per quanto riguarda le aree boscate ricadenti all'interno di aree di trasformazione, non si evidenziano criticità di rilevo in merito sia alle tipologie forestali presenti, sia agli elementi di valenza attitudinale, essendo i boschi con destinazione multifunzionale e protettiva non legata a problematiche di dissesto idrogeologico e al di fuori dalla rete ecologica come individuata dal PTCP.

Circa la localizzazione dell'ambito di trasformazione AT_CP, stante la necessità di una superficie di tali dimensioni e la peculiarità della destinazione, esaminando le sovrapposizioni di rete ecologica da PTCP, elementi di primo e di secondo livello della RER, nuclei storici, ambiti agricoli da PTCP e boschi, non risultano alternative altrettanto vicine ad infrastrutture viarie e sufficientemente lontane dagli elementi di naturalità, paesaggistici e del sistema agroforestale oggetto di tutela.

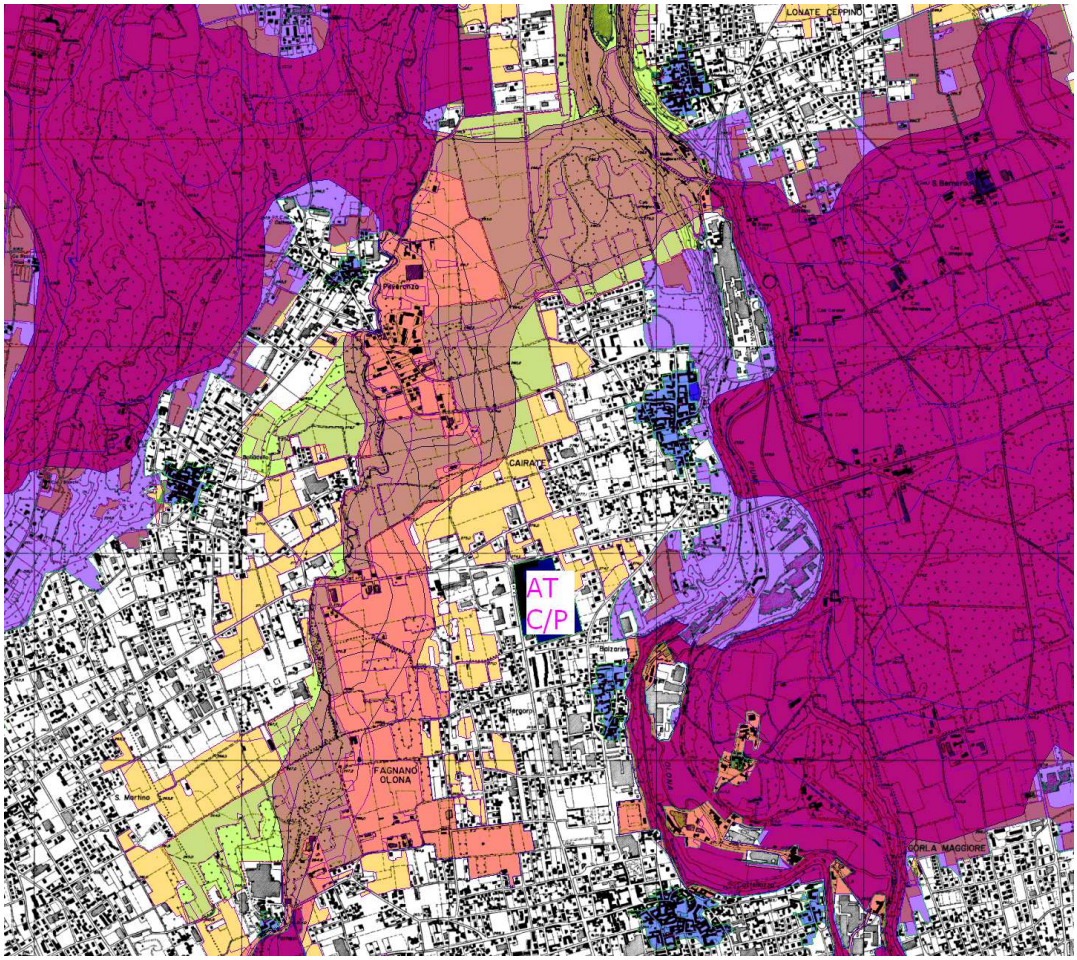


Tavola 9 : reti ecologiche, nuclei storici, ambiti agricoli e boschi.

Per quanto riguarda invece il Piano attuativo PA_R3, poiché le trasformazioni di tipo areale consistono in trasformazioni del bosco finalizzate all'esercizio dell'attività agricola presentate da aziende agricole o forestali o a miglioramenti ambientali a fini faunistici, floristici e paesaggistici, se effettivamente la superficie individuata come PIF4 è classificabile bosco, la trasformazione ai fini edificatori residenziali non è ammessa. Inoltre l'area PIF4 è parte degli elementi di primo livello della RER.

Per quanto riguarda le aree individuate come "aree/attrezzature per servizi di progetto", qualora venissero previsti interventi che comportino la trasformazione del bosco, anche se parziale e con finalità che rientrino tra quelle previste dagli artt. 30,

31 e 32 delle NTA del PIF a seconda che ricadano tra le superfici classificata dal PIF come “Boschi trasformabili ai sensi dell’art. 30 NTA - trasformazione di tipo areale” o come “Boschi non trasformabili”, occorrerà verificare l’entità delle trasformazioni, la loro compatibilità con quanto previsto dal PIF e stabilire la natura e l’ubicazione dei relativi interventi compensativi.

Per l’attuazione delle trasformazioni, occorre individuare le misure compensative, che dovranno essere predisposte in coerenza con le indicazioni del PIF su aree da destinare all’esecuzione delle stesse entro i confini comunali. In particolare, il rapporto di compensazione varia tra 1:1,5 e 1:2.

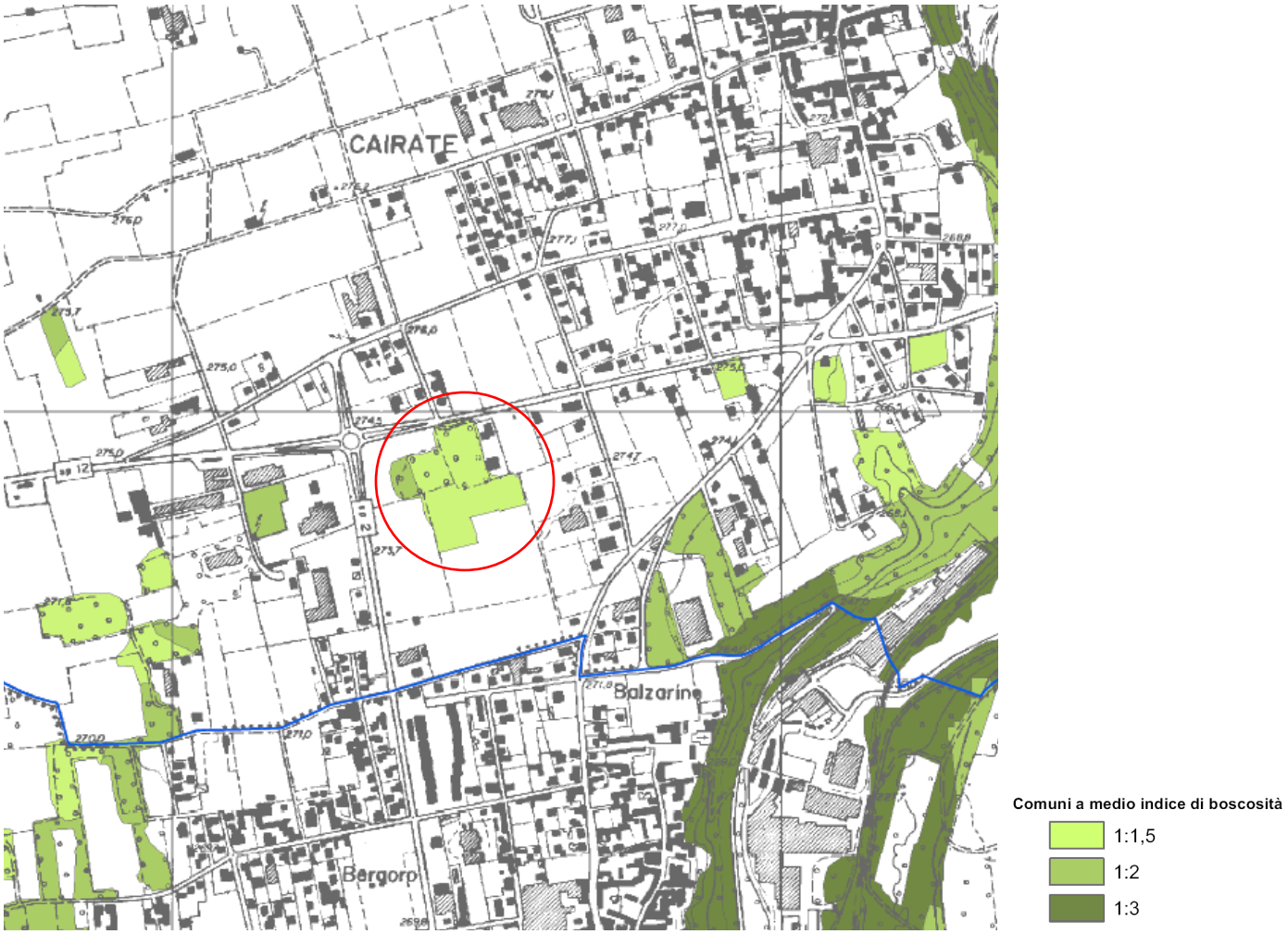


Tavola 10 – Estratto Tavola 10G del PIF – PIF1 PIF2 rapp. compensazione.

Tavola 11 – Estratto Tavola 10G del PIF – PIF4 rapp. compensazione.

Gli interventi compensativi nel comune di Cairate, in quanto comune a medio indice di boscosità, dovranno eseguirsi di norma mediante attività selvicolturali, così come definite dall'art. 50 della l.r. 5 dicembre 2008, n. 31. In particolare, sono ammesse le attività selvicolturali in boschi pubblici: le proprietà forestali pubbliche sono considerate prioritarie per l'esecuzione degli interventi compensativi. Al loro interno sono realizzati gli interventi previsti nei piani d'assestamento forestale o, in assenza, gli interventi previsti dal PIF per la valorizzazione delle funzioni dei soprassuoli. In

carenza di questi ultimi la Provincia indicherà gli interventi di miglioramento forestale da realizzare.

Sono inoltre ammesse le conversioni all'alto fusto di boschi cedui ove previsto dallo specifico indirizzo selvicolturale, i tagli fitosanitari in funzione dello stato fitopatologico dei luoghi, la manutenzione della viabilità silvo-pastorale secondo le previsioni del Piano della Viabilità del PIF, la sostituzione di specie fuori areale in impianti artificiali.

Sono inoltre ammesse le riqualificazioni forestali su area vasta: nell'impossibilità di eseguire le attività selvicolturali a fini compensativi come sopra descritti, con il previo consenso della proprietà dei terreni, possono essere realizzati interventi di compensazione tramite miglioramento forestale, nel rispetto delle priorità di cui alla tavola n. 11 del P.I.F: "Carta delle superfici destinate a compensazioni".

Altri interventi ammessi consistono nella sistemazione delle situazioni di dissesto a carico del reticolo idrografico e dei versanti da eseguirsi preferibilmente tramite tecniche di ingegneria naturalistica, la realizzazione e manutenzione di nuovi boschi in aree critiche per la rete ecologica, il recupero tramite interventi di decespugliamento e contenimento del bosco di aree prative e pascolive non utilizzate e a rischio chiusura. Gli interventi saranno condotti con finalità agronomiche, faunistiche o paesaggistiche.
A questo proposito, sia con riferimento alle aree di compensazione previste dalla disciplina delle trasformazioni del DdP , sia con riferimento alle aree di compensazione forestale come definita dal piano delle regole (mq 58.300 circa) è prevista la realizzazione di nuovi boschi, in attuazione delle strategie di Piano

finalizzate alla ricostruzione territoriale dei boschi (punto 6.4 Quadro programmatico DdP vol II), e le relative norme di attuazione (art. 30 NtA PdR), di seguito riportati integralmente.

6.4. La ricostituzione territoriale dei boschi

Il PGT, tenendo a riferimento le indicazioni e i piani settoriali (nello specifico il PIF, Piano d'indirizzo Forestale) di tutti gli enti territoriali, considera quale obiettivo prioritario la creazione di un sistema di fasce e macchie boscate in tutto il territorio comunale. I boschi sono infatti un elemento imprescindibile per una rete ecologica comunale completa, e in generale auspicabili per aspetti legati alla percezione paesaggistica e alla qualità dell'ambiente. Bisogna inoltre considerare che Cairate presenta già oggi una buona dotazione di aree boscate, in particolare nel settore del Pianalto morfologico del Tenore e lungo i corsi d'acqua, e il "completamento" di tale dotazione appare un obiettivo fattibile nonché lodevole. Si tratta quindi di implementare macchie e fasce boscate nei settori territoriali nei quali oggi è evidente la discontinuità tra le superfici boscate esistenti, discontinuità che spesso si riduce a poche decine di metri tra una macchia e l'altra. In particolare nuovi interventi di forestazione vengono individuati per due ambiti d'intervento:

• Implementazione del sistema dei boschi a sud della SP12, in quanto ad oggi sono presenti alcune macchie tra loro isolate, che svolgono riduttivamente il loro ruolo ecologico e di "costruzione del paesaggio"; ciò anche per favorire un migliore inserimento paesaggistico della SP12 è infatti fortemente auspicabile • Forestazione diffusa e obbligatoria di tutte le aree libere nella fascia di rispetto del nuovo tracciato stradale di previsione "Collegamento SP12 – SP22": tale nuovo tracciato, infatti, data la sua delicata collocazione nella Piana agricola centrale del Comune, non dovrà essere un fattore di sviluppo per nuovi interventi di consumo di suolo ma al contrario un'infrastruttura umana che ben si integri all'ambiente (semi-) naturale Il Piano delle Regole individua, in merito al primo punto, una specifica categoria nella cartografia di azzonamento, quelle delle "Aree di compensazione boschiva": le aree così individuate sul territorio, a sud del tracciato attuale della SP12, sono candidate ad essere acquisite e forestate, tramite ricorso a "Crediti edilizi" riconosciuti ai proprietari (e opportunamente trascritti nel Registro immobiliare comunale), che possono essere:

• assegnati sia sottoforma di beni immobili (aree o edifici) già nella disponibilità diretta del Comune sia sottoforma di diritti volumetrici ricavati dal Comune da ambiti di trasformazione o piani attuativi;

• essere commercializzati tra operatori privati.

Uno strumento operativo alternativo, e concreto per realizzare tali nuovi interventi di forestazione, potrebbe essere il conferimento delle "Aree di compensazione boschiva" a seguito di accordo con gli uffici provinciali competenti, all'Albo per le compensazioni forestali, descritto al paragrafo seguente.

La prospettiva di tali interventi di forestazione diffusa deve essere vista anche come importante volano per creare nuove sinergie tra imprenditori, ampliando lo spettro delle possibilità per mettere in pratica gli obiettivi prefissati e rappresentando uno stimolo alla collaborazione tra le diverse aziende agricole, con reali opportunità di crescita professionale e economica.

Art. 30 Aree boscate e aree di compensazione boschiva

1. *Definizione*

a. Le aree boscate sono individuate sul territorio comunale, con le seguenti finalità:

• Conservazione e tutela dell'ambiente seminaturale e naturale

• Mantenimento e sviluppo della connettività ecologica del territorio

• Garanzia della stabilità idrogeologica dei versanti morfologici e delle sponde dei corsi d'acqua

b. Nelle tavole di azzonamento sono individuate le seguenti categorie di aree boscate:

• Aree boscate soggette al Piano d'indirizzo forestale (PIF) provinciale

• Aree boscate soggette al Piano d'indirizzo forestale (PIF) provinciale, che possono essere sottoposte a trasformazione dal P.G.T.

• Aree boscate non soggette al Piano d'indirizzo forestale (PIF) provinciale

• Aree di compensazione boschiva

c. Le "Aree di compensazione boschiva" sono individuate dal P.G.T. con finalità ecologico – paesaggistiche, al fine di arricchire la qualità percettiva del paesaggio in genere nonché di migliorare la connettività ecologica all'interno dei contesti agricoli già sottoposti a importanti pressioni urbanizzative.

2. *Disciplina generale*

a. Il P.G.T. tutela il mantenimento e incentiva l'espansione degli areali boscati esistenti nelle aree a destinazione agricola o libere da altri usi.

b. Il P.G.T. recepisce le disposizioni del Piano di Indirizzo Forestale (PIF) della Provincia di Varese. In osservanza al principio di sussidiarietà, il P.G.T. nella cartografia di azzonamento approfondisce il livello di scala nell'individuazione delle aree boscate individuate dal PIF.

c. Le superfici boscate su aree di ripa morfologica non sono in ogni caso soggette a trasformazione urbanistica, in quanto da sottoporre a mantenimento, miglioramento e arricchimento della copertura arborea per finalità di stabilità idrogeologica e di connettività ecologica.

d. Si rispettano le seguenti modalità di intervento per gli edifici esistenti:

• aventi alla data di adozione del presente P.G.T. destinazione legata alle attività agricole e selvicolturali, e relative residenze di servizio: sono consentiti gli interventi di manutenzione ordinaria, manutenzione straordinaria, restauro e risanamento conservativo, ristrutturazione edilizia, alla tassativa condizione che venga mantenuta la destinazione d'uso in atto, con la sola eccezione della destinazione residenziale che é sempre consentita;

• aventi destinazione diversa da quelle di cui sopra sono consentiti gli interventi di manutenzione ordinaria, manutenzione straordinaria, restauro e risanamento conservativo. Nel caso in cui gli edifici esistenti di cui al presente punto assumano destinazione d'uso legata alle attività agricole e selvicolturali, e alle relative residenze di servizio, essi potranno essere oggetto anche di ristrutturazione edilizia.

e. Le recinzioni sono ammesse solo a delimitazione delle aree di pertinenza di fabbricati esistenti.

f. Per gli interventi di cui sopra, qualora trattasi di zona sottoposta a vincolo paesistico come innanzi specificato, dovrà essere preventivamente ottenuta la autorizzazione di cui all'art. 146 del D.Lgs. 22.01.2004 n. 42.

3. *Disciplina specifica per le aree boscate soggette al Piano d'indirizzo forestale (PIF) provinciale*

a. Il P.G.T. recepisce la normativa del PIF e i contenuti della cartografia ad esso allegata, in particolare della "Carta delle trasformazioni ammesse" e della "Carta dei rapporti di compensazione"

b. Per le aree boscate soggette al Piano d'indirizzo forestale (PIF) provinciale, sottoposte a trasformazione dal P.G.T. all'interno di Ambiti di Trasformazione ovvero di Piani Attuativi, si rispettano i rapporti di compensazione previsti dal piano provinciale.

c. Gli interventi di compensazione possono dispiegarsi con modalità alternative o complementari:

• all'interno degli stessi ambiti sottoposti a trasformazione;

• ricorrendo ai meccanismi compensativi predisposti dalla Provincia, in particolare l' "Albo delle opportunità di compensazione forestale";

• all'interno delle "Aree di compensazione boschiva" specificatamente individuate dal P.G.T. nelle tavole di azzonamento.

4. *Disciplina specifica per le aree boscate non soggette al Piano d'indirizzo forestale (PIF) provinciale*

a. Per tali aree il P.G.T. prescrive il mantenimento delle superfici esistenti. Eventuali interventi trasformativi sono autorizzabili da parte del Comune seguendo un rapporto di compensazione fisso di 1:1,5. b. Qualora tali aree si trovino in contatto con altre aree boscate soggette al PIF (come risultante dalla cartografia di Piano), il P.G.T. prescrive un'estensione dei principi di regolamentazione delle superfici come previsto per le aree boscate PIF limitrofe. c. Nel caso di aree boscate non soggette a PIF localizzate in contesti agricoli, senza contatto con aree boscate PIF, è comunque prescritto il loro mantenimento ai fini di garantire la varietà e complessità del paesaggio.

5. *Disciplina specifica per le aree di compensazione boschiva*

Il P.G.T. prevede il ricorso ai meccanismi previsti e stabiliti dalla Provincia tramite l' "Albo delle opportunità di compensazione forestale".

Poiché inoltre le fasi attuative delle compensazioni forestali necessitano di progetti di dettaglio che dovranno essere commissionati dai proprietari delle aree di trasformazione, gli interventi compensativi, una volta approvati dal competente Ente forestale, dovranno essere demandati alla fase attuativa delle trasformazioni individuate dal DdP.

Valerio Pasi

Dr. Agronomo

ORDINE DOTTORI AGRONOMI E FORESTALI
ALBO
N. 84
Dr. Pasi
Valerio
VARESE